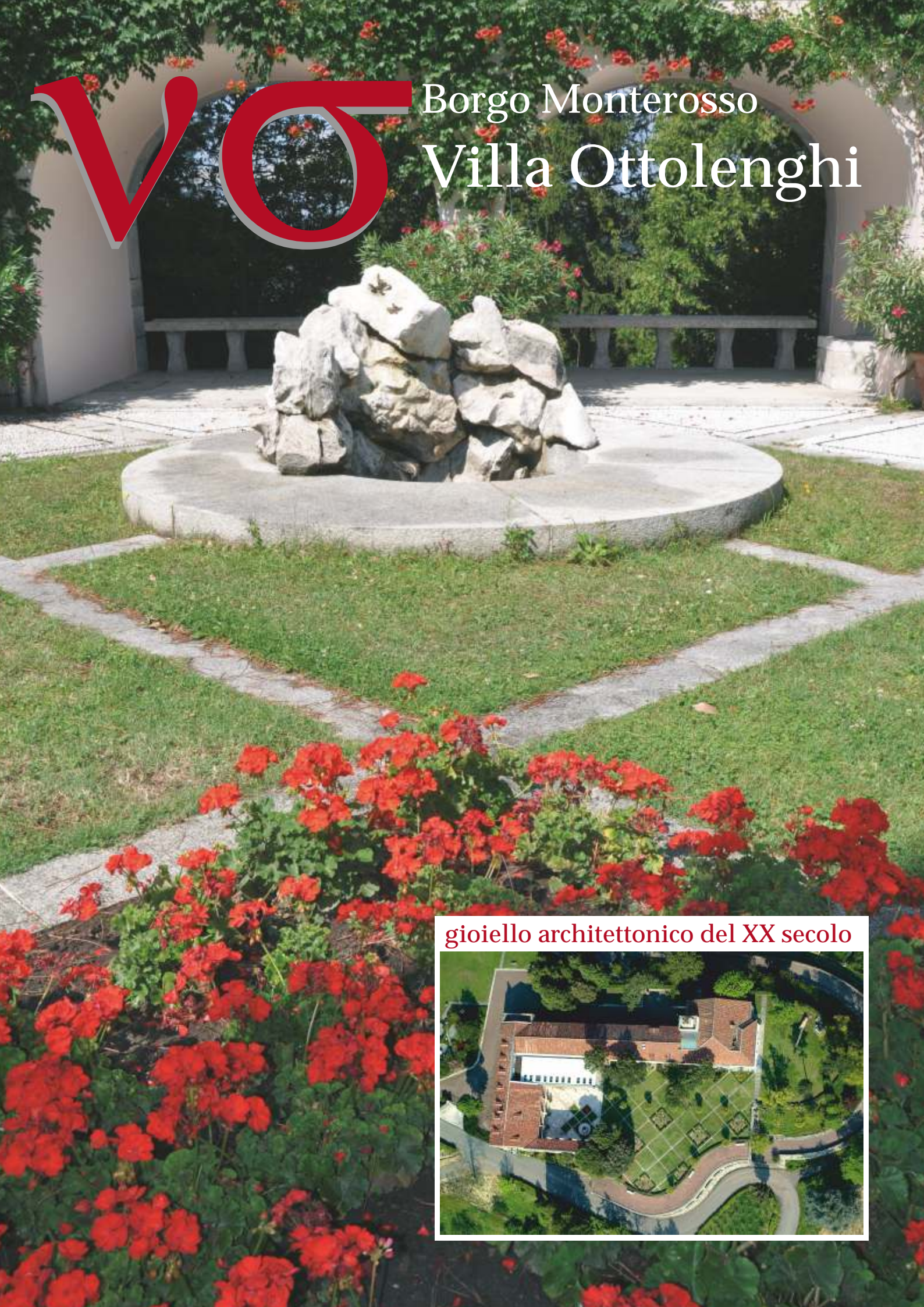




Borgo Monterosso

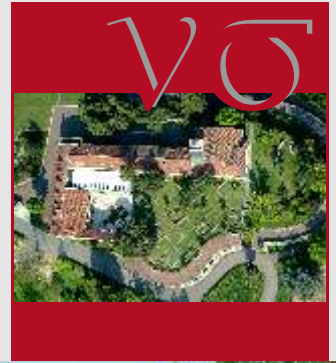
Villa Ottolenghi



gioiello architettonico del XX secolo



Villa Ottolenghi



Il complesso di Monterosso ad Acqui Terme (Al) è l'unico esempio in Italia di stretta collaborazione tra architetti, pittori, scultori e mecenati per dar vita a una Dimora padronale ricca d'importanti opere d'arte. Nel 1920 i Conti Ottolenghi, Arturo ed Herta von Wedekind zu Horst, affidarono la progettazione della loro Villa prima a Federico d'Amato e poi al celebre architetto Marcello Piacentini. Il mecenatismo degli Ottolenghi portò a Monterosso artisti come Ferruccio Ferrazzi, Fortunato Depero, Adolfo Wildt, Libero Andreotti, Fiore Martelli, Arturo Martini, Rosario Murabito e Venanzio Crocetti. Alla morte prima di Arturo e poi di Herta è il figlio Astolfo che s'impegna a terminare l'Opera dei genitori. Al completamento della Dimora, situata in cima alla collina, partecipano l'architetto paesaggista Pietro Porcinai, Amerigo Tot con il balcone scultura e il Murabito con i suoi Graffiti.

gioiello architettonico del XX secolo



VO

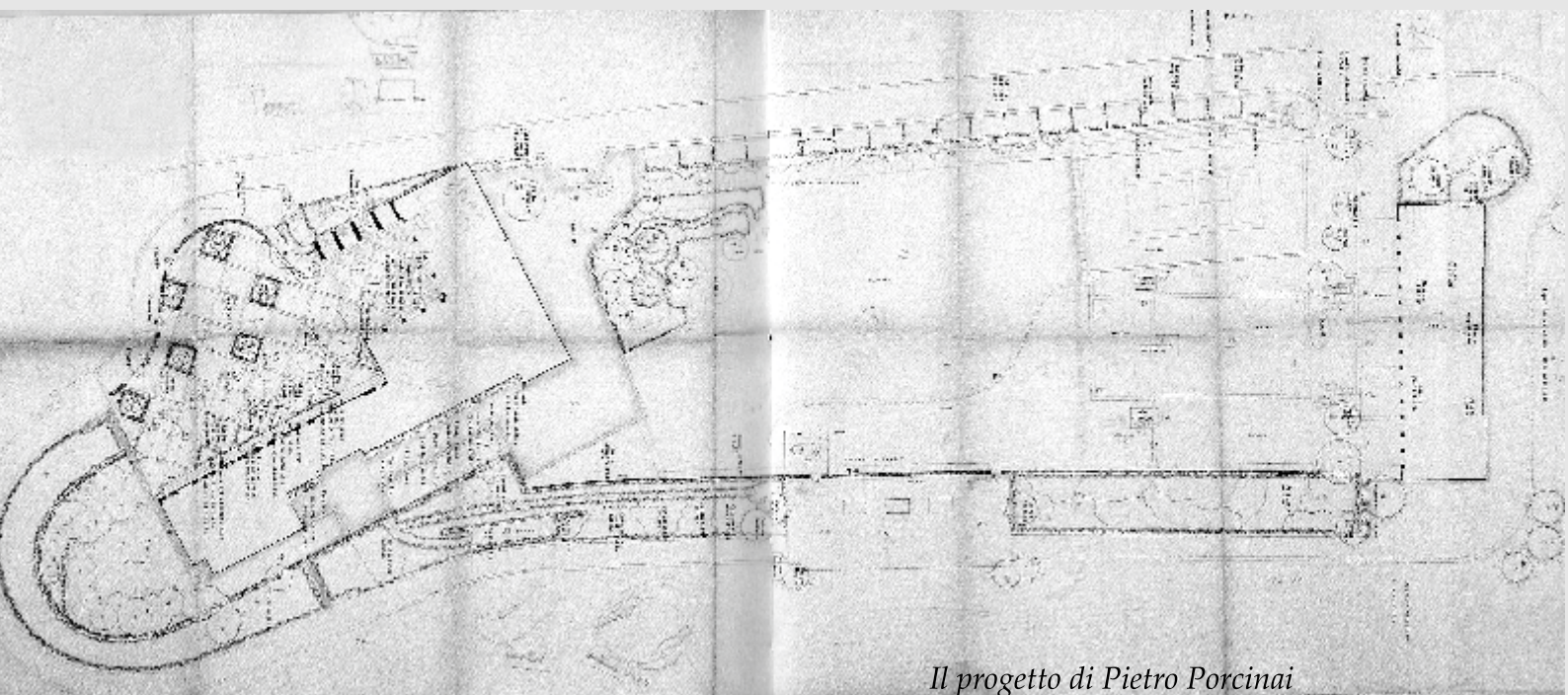


Villa Ottolenghi



architectonical jewel of the XX century

The complex of Monterosso in Acqui Terme (AI) is the only example in Italy of close collaboration with architects, painters, sculptors and patrons to create a country home full of important work of art. In the 1920 the Ottolenghi counts, Arturo and Herta von Wedekind zu Horst, entrusted the design of their mansion firstly at Federico D'Amato, then at the famous architect Marcello Piacentini. The patronage of Ottolenghi led to Monterosso artists as Ferruccio Ferrazzi, Fortunato Depero, Adolfo Wildt, Libero Andreotti, Fiore Martelli, Arturo Martini, Rosario Murabito and Venanzio Crocetti. On the death of Arturo first, and then Herta, the son Astolfo is committed to finish the work of parents. Upon completion of the mansion, located at the top of the hill, participated the landscape architect Pietro Porcinai, Amerigo Tot with the balcony sculpture and Murabito with its graffiti.



Il progetto di Pietro Porcinai

Pietro Porcinai a Villa Ottolenghi

Modellava le forme dell'ambiente per creare nuove armonie, inserendo artisticamente traccia dell'agire umano: architetto del paesaggio tra i più importanti del Novecento, Pietro Porcinai (1910-1986) ha lasciato la sua impronta anche a Villa Ottolenghi della quale ha curato progetto e realizzazione degli spazi verdi e del Giardino Formale in particolare. Severo e al tempo stesso capace di emozionare, incantevole nelle sue geometrie razionali che fissano nello studio delle linee precise e sferzanti il tempo storico in cui è stato plasmato, il Giardino Formale s'affaccia fin sul limitare del Belvedere su Acqui Terme, città sulla quale lo sguardo s'allunga privo d'ostacoli. La mano dell'uomo si distingue nell'uso della pietra che incide il verde quadrettandolo, nei contorni delle suggestive poltrone girevoli di un marmo essenza dell'eternità e nei nitidi profili della piscina e dei campi da tennis. Il tutto in una visione onirica che Porcinai ha magicamente tradotto in esperienza del reale.

Pietro Porcinai at Villa Ottolenghi

He modeled the shape of the environment to create new harmonies, inserting artistically trace of human act: one of the most important landscape architect of the twentieth century, Pietro Porcinai (1910-1986) left his trace in the Ottolenghi mansion too, which was responsible for design and construction of green spaces and of the Formal Garden. Severus and at the same time able to move, lovely in its rational geometries holding in the study of fine and cutting line the time in which it was formed, the Formal Garden overlooks the edge of the lookout on Acqui Terme, city on which the view sweeps unhindered. The hand of the man stands in the use of stone that affects the green dividing up into squares, as in the suggestive marble swiver chairs, essence of eternity. Everything has a dreamlike vision, that Porcinai has magically translated into real experience.



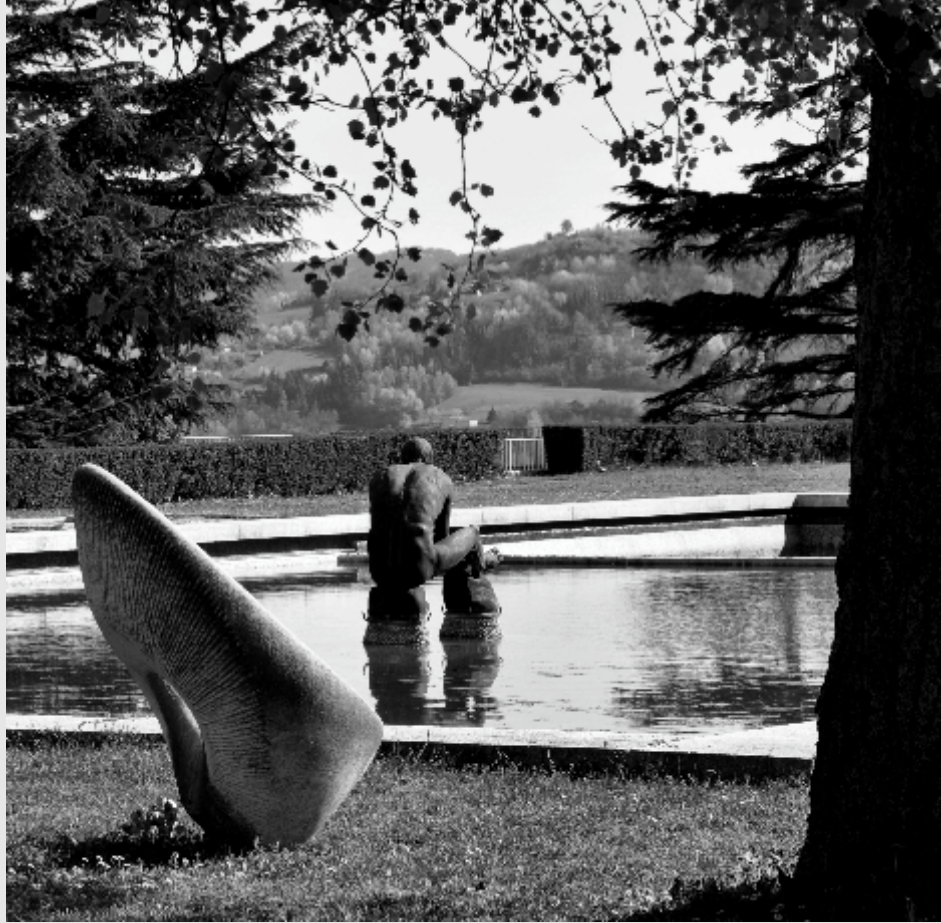


VG

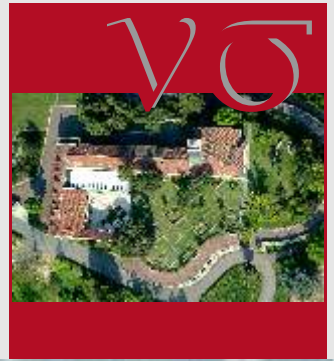


Intorno alla Villa si trovano anche il Giardino Formale, il Pozzo, gli Studi, il Cisternone (o Raccolta delle Acque) e la Passeggiata che corre lungo il perimetro del complesso; poi i Graffiti, il Pergolato di Glicine, la Piscina, la Cantina, tutte tappe di un percorso di scoperta che sorprende per la cura del particolare mentre qua e là spuntano capolavori in ferro battuto (funghi, uccellini, lumache, rane, lucertole...), le poltrone girevoli di marmo e le imponenti sculture di Herta.

Around the mansion there are also the Formal Garden, the Well, the Studios, the Big Tank (or water collection) and the Walk along the perimeter of the complex; then the Graffiti, the Wisteria Pergola, the Pool, the Cellar, all stages of a journey of discovery surprising for the attention of details, when all around emerges wrought iron masterpieces (mushrooms, birds, snails, frogs, lizards), swivel chairs made of marble and the big sculptures of Herta.

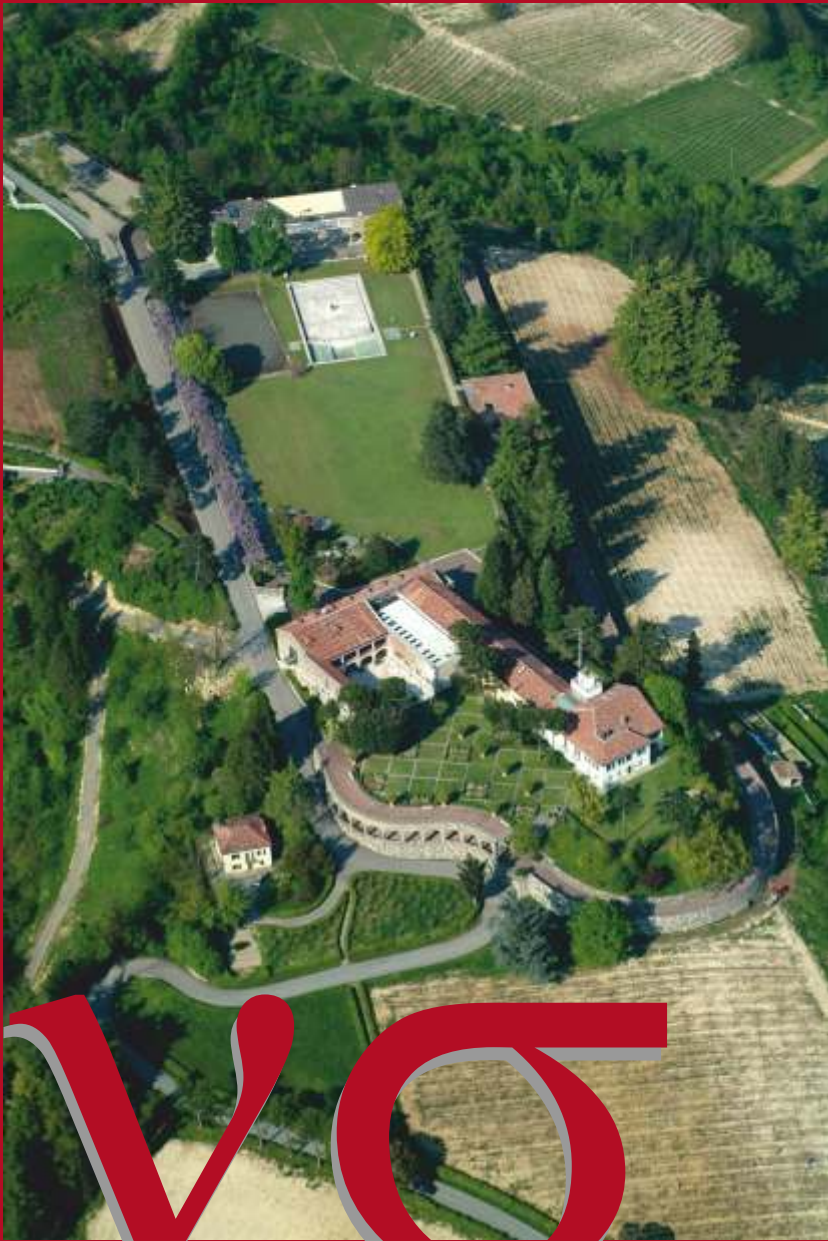






Non lontano dalla Villa si trovano il Mausoleo, oggi *Tempio di Herta*, e il Parco, ricavato da un preciso disegno scenografico che prende il nome di "Paradiso terrestre". L'enorme portale del Tempio, di bronzo, nichel e rame inciso, monumentale opera dei maestri Ernesto e Mario Ferrari, fa da preludio alla bellezza degli affreschi del Ferrazzi e dei mosaici realizzati dalla scuola musiva di Ravenna sempre su suo disegno.

Not far from the mansion is the Mausoleum, now the *Temple of Herta*, and the park, derived from a precise scenic design, called Eden. The huge temple gate, in bronze, nickel and engraved copper, is the monumental work of the masters Ernesto and Mario Ferrari, and preludes to the beauty of the frescoes of Ferrazzi and of the mosaics made in the Ravenna school, always on his plan.



Strada Monterosso. 42
Borgo Monterosso - Acqui Terme (AL)
tel/fax: 0144.322177
ufficio amministrativo: 02.94699.507
web: www.borgomonterosso.com
e.mail: cantina@borgomonterosso.com